

CRITICAL COLLECTING



PIER LUIGI METELLI

Pier Luigi Metelli (1980) vive e lavora a Foligno. È avvocato, ha conseguito un Master in Business Strategy presso la SdA Bocconi. È collezionista e art producer. Ha fondato nel 2004 l'Attack Festival di Foligno portando in città i nomi più noti della Street Art. Nel 2014, sempre con Attack e in collaborazione con il Dancity Festival, ha prodotto una serie di eventi di arte contemporanea, tra cui la mostra *On the Tip of My Tongue*, Palazzo Trinci, e *Lum*, un progetto speciale di Nico Vascellari concepito per la chiesa di Santa Maria di Betlem a Foligno. Dal 2014 è Presidente del Young Jazz Festival.



MARTA SILVI

Marta Silvi (1980) vive e lavora a Roma. Laureata in Storia dell'Arte Contemporanea presso la "Sapienza" di Roma, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia delle Arti Visive e dello Spettacolo presso l'Università di Pisa. È curatrice indipendente e critica d'arte. Regular contributor per Artforum e Flash Art Italia; collabora inoltre con Artribune, ATP Diary, Look Lateral. Tra il 2008 e il 2012 è stata co-direttrice della galleria Monitor a Roma. Dal 2015 è tra i promotori del premio *Dancity Open Call*. Nel 2016 ha curato la mostra *La Solitudine dei Monumenti* (Tomaso De Luca, Stefano Emili, Gabriele Porta, Matteo Fato) a Palazzo Candiotti e la personale di Nicola Samori presso il Museo CIAC di Foligno. Nel 2014 e nel 2017 ha curato la sezione Arti Visive per il *Dancity Festival* di Foligno, presentando mostre, performance, talk e progetti speciali (Nico Vascellari, Claire Fontaine).

CRITICAL COLLECTING PIER LUIGI METELLI / MARTA SILVI

Critical Collecting: dieci collezionisti italiani raccontati da dieci giovani critici d'arte indipendenti. Un modo per riportare al centro del sistema una figura, quella del critico, fondamentale per il corretto e sano funzionamento del mondo dell'arte, e troppo spesso messa da parte in questi anni di pratiche curatoriali imperanti. ArtVerona con questo progetto vuole tentare di scardinare il classico e ormai prevedibile abbinamento di collezionisti e artisti che si crea nel contesto fieristico.

Critical Collecting è un progetto che cerca di ridefinire la sfera d'azione stessa di un collezionismo troppo spesso legato al semplice momento dell'acquisto di opere d'arte intese in senso classico, suggerendo in maniera implicita e sperimentale la possibilità di trovare nuove nicchie di mercato. In anni in cui gli artisti stessi hanno allargato i confini del concetto di opera d'arte a qualsiasi forma di oggetto o concetto non necessariamente limitato entro i suoi aspetti materiali, perché non possiamo pensare a dei collezionisti che acquisiscano testi critici per la (e sulla) propria collezione?

A CURA DI / CURATED BY
ANTONIO GRULLI

13ª EDIZIONE

 / **ARTVERONA**
13/16 OTTOBRE 2017

PIER LUIGI METELLI / MARTA SILVI

Il collezionista è innanzitutto un amatore, una persona che coltiva e riversa un interesse specifico su oggetti conciliabili sotto medesime categorie tipologiche. L'oggetto del desiderio può assumere varie forme, mentre l'atto del collezionare può esprimersi in diversi modi e rivelare, dunque, le più varie propensioni. Il desiderio risulta, comunque e sempre, il motore primario, primitivo ed essenziale, che alimenta la pulsione. E sebbene spesso incanalato in scelte, più o meno, razionalmente ponderate, esso rimane la scintilla originaria di un incontro, emotivo quanto istintivo, che conduce lo sguardo dove esso sa già di volersi posare. Collezionare è dunque, qui possiamo dirlo, un atto d'amore, rivolto, non solo verso l'oggetto in questione ma anche verso se stessi. È una forma terapeutica che si realizza nella ricerca del benessere spirituale, è una dimensione psico-fisica che, oltre i bisogni contingenti della vita, è indispensabile per evadere e viaggiare con la mente, per studiare e ricercare, per lasciarsi appassionare e stimolare. Questa, credo sia la visione che accompagna da sempre Pier Luigi e la sua famiglia nella loro curiosità verso l'arte.

Conosco la Famiglia Metelli, e in particolare Pier Luigi e Valeria, da ormai diversi anni. Abbiamo spesso confrontato le nostre visioni avvicinandoci ad artisti e a lavori di cui condividiamo la ricerca e il piacere estetico. La loro collezione, lontana dalle fredde logiche di mercato, rivela non solo una passione profonda per l'oggetto d'arte, che fruiscono nella quotidianità della propria abitazione e della sede di lavoro, ma anche una curiosità nei confronti della

persona-artista che da semplice autore diventa poi interlocutore e spesso amico. Non è un caso che molti progetti curatoriali tra noi condivisi abbiano coinvolto a Foligno alcuni degli artisti amati e collezionati: Nico Vascellari è stato invitato a raccontare il suo lavoro presso la *Calamita Cosmica* di Gino De Dominicis, mentre esponeva nella Ex Chiesa S. Maria di Betlem a Foligno il progetto site specific *Lum* (2014); Nicola Samori è intervenuto a presentare la sua pratica, in dialogo con me e Pier Luigi, presso il CIAC, Centro Italiano Arte Contemporanea, esponendo una nutrita selezione dei suoi lavori e regalando, inoltre, alla Quintana (competizione e rievocazione storica che si svolge nella città umbra da più di settant'anni) uno dei palii più belli e misteriosi (2016).

Scattando una fotografia alla collezione oggi, mi accorgo come la strada percorsa insieme abbia seguito, o meglio generato, sotto-temi e tracce che echeggiano da un lavoro a un altro, da un artista all'altro. Ne ho rintracciati alcuni che fanno da motore di questo viaggio.

"Pier Luigi, mi piacerebbe confrontarci qui per associazione di idee, strizzando l'occhio alla pratica del *cadavre exquis* surrealista, in modo da conservare e trasmettere il carattere istintivo e genuino che la vostra collezione ora (e mi auguro per molto tempo ancora!) possiede. Indicandoti un tema potrai associare i lavori che ritieni più affini, restituendoci la tua visione dell'arte e, perché no, della vita."

1) MS: DESIDERIO.

PLM: Desiderio è un sentimento che

accomuna ogni opera entrata a far parte della mia collezione. Nasce spesso a seguito di una presa di coscienza circa i molteplici elementi che mi avvicinano visceralmente all'artista scelto e alla sua produzione. Posso affermare di aver desiderato ogni singolo lavoro della mia collezione e, cosa sconvolgente, mi accorgo di avere inconsciamente desiderato anche alcuni lavori donati dalle persone a me più vicine. In ogni modo, ciascuna opera, ogni artista, ha quindi della affinità profonde con il mio modo di concepire il circostante e di concepirmi. Per tale ragione, una volta svelato questo legame il desiderio diviene inevitabile.

2) MS: RITO.

PLM: La ritualità dei gesti che portano alla determinazione di un'opera da sempre mi affascina. Penso ai nidi, *Nest*, 2012, di Nico Vascellari, artista e amico, di cui stimo in maniera assoluta il lavoro. La ritualità è un elemento che ritrovo in molti dei lavori di Nico Vascellari in mio possesso. Sia in quelli esposti, sia nelle molteplici parole, nelle suggestioni, scambiate nei nostri incontri. Abbiamo probabilmente respirato nell'infanzia i medesimi odori, anche se in luoghi differenti ma simili. Tornando al tema precedente, "desiderio", penso di non aver fino ad ora desiderato nulla quanto il lavoro *Autoritratto HCVV*, 2014, neon, di Nico Vascellari.

3) MS: EREMITA

PLM: Sono umbro, vivo circondato da eremi e boschi, dove leggende di anacoreti risuonano, sin dall'infanzia. Non posso

negare di essere legato a questa figura. Tra le opere mi viene in mente il lavoro che ho fatto dipingere in casa mia dall'artista OZMO che raffigura appunto un tarocco della figura dell'eremita.

Recentemente in una mostra al MART di Rovereto ho trovato questa didascalia di Anton Zoran Mušič che non riesco a far uscire dai miei pensieri. Recita così: "Ho bisogno di questa solitudine, del silenzio, di restare immobile in questa natura, in mezzo a quest'orizzonte immenso."

4) MS: STRATIFICAZIONE

PLM: Nicola Samori, *Lieto fine di un martire*, 2015. Sebbene forte nel caso di Samori, sia anche il rimando alla ritualità, per lo meno parlando e ascoltando da lui come viene concepito ogni suo lavoro. Di Nicola mi ha da subito colpito la profondità della sua formazione che si manifesta, che si palesa, in ogni elemento, in ogni parte di un suo lavoro, come nei molteplici strati applicati e poi decorticati.

5) MS: NOSTALGIA

PLM: mi capita spesso di soffermarmi a riflettere sul concetto di Nostalgia. Le vicissitudini della vita mi hanno portato a pensare di avere ben chiaro in mente il reale significato di questo termine e di conseguenza cerco di farne un utilizzo molto morigerato. Ad ogni modo, tra i lavori della mia collezione, pensando a nostalgia, mi viene in mente il lavoro di Rà di Martino Marocc/*America*, 2011, di Francesco Arena, *Cornice storta*, 2012 e di Ian Tweedy, *Arrangements of Forgotten Stories #72*, 2010.